



Consiglio di Stato
Segretariato Generale

N. 3596 Rom

Roma, addì 28 Settembre 2011

Risposta a nota del

N. _____ Div. _____

OGGETTO:
REGOLAMENTO:

**REGOLAMENTO DI
ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI
DI DIRETTA COLLABORAZIONE
MINISTERO POLITICHE AGRICOLE
E DELL'ORGANISMO
INDIPENDENTE DI VALUTAZIONE-
DPR 303/2001**

D'ordine del Presidente, mi prego di trasmettere il
numero **3425/2011** emesso dalla SEZIONE
NORMATIVA di questo Consiglio sull'affare a fianco
indicato.

Parere emesso in base all'art. 15 della L. 21 luglio 2000, n.
205.

Allegati N.
.....

**MINISTERO DELLE POLITICHE
AGRICOLE E FORESTALI UFFICIO
LEGISLATIVO**

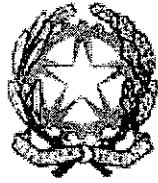
(.....)

Gabinetto dell' On. Ministro

ROMA

Il Segretario Generale

Vito Brelle



R E P U B B L I C A I T A L I A N A

Consiglio di Stato

Sezione Consultiva per gli Atti Normativi

Adunanza di Sezione del 30 agosto 2011

NUMERO AFFARE 03425/2011

OGGETTO:

Ministero delle politiche agricole e forestali ufficio legislativo.

Regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione ministero politiche agricole e dell'organismo indipendente di valutazione-dpr 303/2001

LA SEZIONE

Vista la relazione del 03/08/2011 con la quale il Ministero delle politiche agricole e forestali, ufficio legislativo, ha chiesto il parere del Consiglio di Stato sull' affare consultivo in oggetto;

Esaminati gli atti e udito il relatore ed estensore Consigliere Giancarlo Montedoro;

Premesso e considerato :

Lo schema di regolamento in esame reca modifiche al D.P.R. n. 303 del 2001, che disciplina gli uffici di diretta collaborazione del Ministro

A handwritten signature in black ink, appearing to be a stylized 'G' or similar character.

delle politiche agricole , alimentari e forestali.

Le recenti modifiche introdotte a livello ordinamentale dal decreto legislativo 27 ottobre 2009 n. 150, recante “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n.15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni” e dal decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, rendono, in alcune parti, desuete le disposizioni contenute nel vigente regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2001, n. 303.

In particolare, l'art.14 del decreto legislativo n. 150 del 2009 dispone che l' *Organismo indipendente di valutazione della performance* sostituisce il Servizio di controllo interno, di cui al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, ed effettua, in piena autonomia, oltre che le attività di controllo strategico di cui all'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo n. 286 del 1999, il monitoraggio sul funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni , la validazione della Relazione sulla performance, il controllo sulla correttezza dei processi di misurazione e valutazione, ecc.

L'articolo 7, comma 20 del decreto-legge n. 78 del 2010 (con allegata tabella) prevede la soppressione del Comitato Nazionale Italiano per il collegamento tra il Governo e la FAO, disponendo il subentro del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali nelle attività ed nei rapporti giuridici del predetti organismo.

Lo schema di regolamento in esame novella il DPR 14 maggio 2001, n. 303, adeguandone il testo alle modifiche normative intervenute, nonché alle nuove esigenze rilevate per un migliore e più efficiente funzionamento dei citati uffici di diretta collaborazione e dell'organismo indipendente di valutazione della performance, in ragione delle sfide che le riforme in argomento pongono all'attenzione della pubblica amministrazione.

In particolare, l'articolo 1 del progetto di regolamento, oltre a ridefinire le competenze degli uffici di diretta collaborazione, attribuisce all'Ufficio dei rapporti internazionali e del cerimoniale, di cui all'articolo 2, comma 2 del D.P.R. 14 maggio 2001, n. 303, lettera g), le funzioni già svolte dal soppresso Comitato Nazionale Italiano per il collegamento fra il Governo Italiano e l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura nello svolgimento dei compiti previsti dal decreto legislativo 7 maggio 1948, n. 1182, e successive modificazioni, compresi quelli di studio e predisposizione di programmi agroalimentari a supporto dell'attività della FAO.

Inoltre, con lo stesso articolo si provvede alla modifica del comma 3 dell'articolo 3 del citato DPR n. 303 del 2001, specificando meglio i compiti dell'ufficio di Gabinetto, che sovrintende all'azione di comunicazione del Ministero ed esplicitando inoltre come presso di esso operino :

- a) un Ufficio per i rapporti con la Conferenza permanente per i rapporti con lo Stato, Le Regioni e le provincie autonome di Trento e Bolzano di cui al d.lgs n. 281 del 1997;
- b) l'Ufficio sicurezza Nato-UE .

L'articolo 2 novella l'articolo 4 del D.P.R. 14 maggio 2001, n. 303 e, nel prendere atto della soppressione del Servizio di Controllo interno, disciplina, sottolineando il profilo di indipendenza, l'Organismo indipendente di valutazione della performance e conferisce attuazione alla previsione dell'articolo 14 decreto legislativo che prevede la istituzione presso tale organismo della struttura tecnica, nel rispetto della clausola di invarianza di spesa di cui all'articolo 14 del citato d.lgs 150/2009.

L'articolo 3 modifica l'articolo 5, commi 1 e 2 del vigente Regolamento di organizzazione degli Uffici di diretta collaborazione, prevedendo che per lo svolgimento di funzioni attinenti ai compiti di diretta collaborazione possano essere conferiti specifici incarichi di livello dirigenziale, peraltro in numero non superiore a quattro (di cui una di livello dirigenziale generale con compiti di studio e analisi e coordinamento amministrativi a diretto supporto dell'indirizzo politico), ivi compresi quelli attribuiti ai dirigenti non titolari di centri di responsabilità amministrativa, nei limiti dell'esistente dotazione organica. Tali incarichi concorrono a determinare il limite degli incarichi conferibili, anche ai sensi dell'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo n. 165 del 2001, dall'amministrazione, a norma dell'articolo 5, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 26 febbraio 1999, n. 150.

La dotazione dei dirigenti del Gabinetto è fissata in quattro unità, in ragione dello spostamento del posto dirigenziale generale e di un posto dirigenziale di livello non generale rispettivamente dal Consiglio nazionale dell'agricoltura, dell'alimentazione e della pesca, che viene

soppresso, e dall'ex Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale e della qualità.

Ciò non dovrebbe comportare nuovi o maggiori oneri, posto che gli incarichi previsti vengono attribuiti nei limiti della dotazione organica, così come rinveniente dal DPR di riorganizzazione del Ministero, in corso di adozione, ai sensi dell'articolo 2, comma 8-bis, della legge n. 25 del 2010.

Per l'incarico di dirigente di livello generale presso l'ufficio di Gabinetto si mantiene invariato il trattamento economico già attribuito al dirigente di ruolo dell'Amministrazione che svolge l'incarico di Vice Presidente presso il soppresso Consiglio nazionale dell'agricoltura, dell'alimentazione e della pesca.

La relazione tecnica che accompagna lo schema di regolamento di riordino della struttura ministeriale attesta che le modifiche non comportano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio.

Osserva la Sezione che lo schema di regolamento appare giustificato, da un lato, dall'esigenza di dare attuazione all'organismo indipendente di valutazione delle performance che va a sostituire il vecchio SECIN (servizio di controllo interno), dall'altro dall'esigenza di riallocare le funzioni svolte dal soppresso Comitato Nazionale italiano per il collegamento fra il Governo e la FAO.

Nel complesso la dotazione dei posti dirigenziali passa da otto (quali erano nel previgente schema di regolamento) a quattro, con sicura riduzione degli apparati, in conseguenza della scelta politica di ridurre i cosiddetti costi della politica.

Va, tuttavia, segnalato, quanto all'istituzione, negli uffici di diretta

collaborazione, di un posto di livello dirigenziale generale, che tale soluzione va letta indissolubilmente alla futura adozione di un DPR di riorganizzazione del Ministero; appare, quindi, opportuno specificare che l'incarico in questione non potrà essere attribuito se non all'atto di effettiva soppressione del Consiglio nazionale dell'agricoltura, dell'alimentazione e della pesca; quanto, poi, ad un posto dei quattro previsti di livello dirigenziale non generale, essendo legato alla soppressione dell'ex Dipartimento delle politiche competitive del mondo rurale della qualità, non potrà egualmente essere attribuito se non successivamente all'effettiva soppressione di tale Dipartimento dagli uffici di linea (che non sono oggetto di questo schema di regolamento, ma di altro analogo schema chiamato alla stessa adunanza di questa Sezione del 30 agosto 2011).

In sostanza, si vuol sottolineare la legittimità delle scelte contenute nello schema di regolamento in esame, sotto il profilo della invarianza della spesa e dell'effetto di riduzione degli apparati; peraltro, proprio per le citate finalità, le scelte esposte dall'amministrazione non possono non essere, condizionate all'approvazione dell'altro e diverso schema di regolamento (quello relativo alla riorganizzazione del Ministero), sicché il Ministero avrà cura, per un ordinato sviluppo degli atti organizzativi, far procedere la riorganizzazione degli uffici di linea contestualmente al riordino degli uffici di staff.

In ogni caso, urgendo il riordino degli uffici di diretta collaborazione, si deve ovviare a tale pericolo di scollamento procedimentale, introducendo una clausola condizionale, che subordini all'efficacia della soppressione dei posti di linea l'effettiva possibilità di copertura



dei posti di nuova individuazione presso gli uffici di staff.

Vanno poi rassegnate le seguenti ulteriori osservazioni :

quanto all'art. 1 , nella parte in cui modifica l'art. 3 del regolamento n. 303 del 2001, meglio precisando le funzioni del Gabinetto, andrebbero sostituite, al terzo periodo del predetto art. 3, alle parole "Svolge attività di supporto all'organo politico circa l'utilizzazione delle relative risorse finanziarie" le parole "Svolge attività di supporto all'organo politico circa la destinazione delle relative risorse finanziarie", ciò al fine di sottolineare la permanente validità della separazione della politica dalle attività gestionali che riguardano l'utilizzazione dei fondi (solo destinati per finalità dal vertice politico, ma utilizzati dalla dirigenza nell'ambito della propria autonomia gestionale);

inoltre, sempre con riguardo all'art. 1, nella parte in cui modifica l'art 3 comma 1, ultimo periodo del d.p.r. n. 303 del 2001, andrebbe inserito l'inciso " Ai fini del supporto all'organo politico", onde chiarire che l'attività dell'ufficio, costituito presso il Gabinetto, per i rapporti con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato , le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano e la Conferenza Unificata di cui al decreto legislativo n. 281 del 1997, non interferisce con le autonome competenze degli uffici di line;

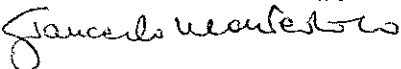
in ultimo, con riferimento all'art. 1, nella parte in cui novella l'art.3, comma 4, del d.p.r. n. 303 del 2001, andrebbero meglio precisate e rese più pregnanti e definite le competenze della Segreteria tecnica del Ministro, con riferimento alle diverse discipline tecnico-scientifiche di ausilio alla determinazione delle politiche agricole;



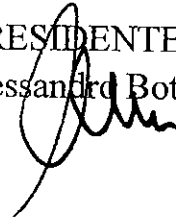
quanto all'art. 2 dello schema di regolamento in esame, che modifica l'art. 4 del d.p.r. n. 303 del 2001, va rilevato che occorrerebbe valutare se l'autonomia operativa e valutativa dell'organismo indipendente di valutazione della performance si esaurisca sul piano funzionale o debba estrinsecarsi, nei limiti in cui ciò sia possibile, in un'autonomia budgetaria all'interno dell'ufficio di Gabinetto, con ciò ponendosi un problema di carattere generale, che sarebbe opportuno che il Governo valutasse e decidesse in sede collegiale per esigenze di uniformità della disciplina, anche con riguardo a future analoghe previsioni.

P.Q.M.

Esprime parere favorevole con le osservazioni di cui in parte motiva.

L'ESTENSORE
Giancarlo Montedoro


IL PRESIDENTE F/F
Alessandro Botto



IL SEGRETARIO

Massimo Meli

